Il Sole 24 ORE

Sabato
23/11/2013

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Roberto Napoletano

Diffusione Testata
233.997

Lotta all'evasione. Le prime indicazioni dell'agenzia delle Entrate dopo la diffusione del parere dell'Authority sulla privacy

Redditometro, il Fisco va avanti

Befera: ci adegueremo, strumento più efficace - Per il Garante 1,5 milioni di contribuenti fuori linea

Jean Marie Del Bo
Paolo Rosso

Sul **redditometro** il Fisco va avanti. Nonostante il cartellino giallo del Garante della privacy l'operazione accertamento continua. E punta a rispettare gli impegni di controllo preventivati. Potendo, tra l'altro, selezionare fra una platea ampia di contribuenti da controllare, se è vero che il parere del Garante indica in 1,5 milioni i contribuenti con scostamenti fra quanto determinato dal redditometro e redditi dichiarati.

LA POSIZIONE DELL'AGENZIA
Lo stop alle spese Istat migliorerà la procedura perché eliminerà contenziosi inutili

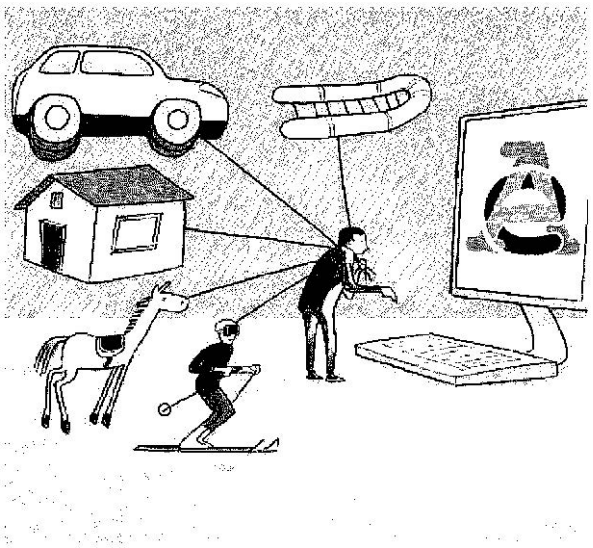
La posizione del Fisco, in ogni caso, è chiara. Nessun rilievo e quindi nessun problema, anzi l'amministrazione finanziaria ne trarrà vantaggio: la prima reazione del direttore generale dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera, ai richiami del Garante sul nuovo redditometro è una sostanziale conferma del percorso intrapreso.

Il parere dell'Authority guidata da Antonello Soro, reso noto giovedì (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), ha messo in luce una serie di criticità su raccolta e gestione di dati e informazioni nel nuovo redditometro e negli strumenti attivati dalle Entrate per contrastare l'evasione fiscale. Befera, a margine del convegno «L'Italia di cristallo», che si è svolto ieri mattina a Cuneo, ha espresso un giudizio di condivisione sulle linee indicate: «Non ci sono rilievi, ci sono state fatte delle osservazioni, siamo pienamente d'accordo. Il redditometro così va benissimo, nessun problema: ci adeguiamo a quello che dice il Garante». Nessuno scontro, quindi, secondo Befera: «Io non considero mai queste cose una bocciatura, o non bocciatura, o una promozione. Il Garante ha fatto delle osservazioni, che trovo giustissime: ci adeguiamo alle osservazioni».

Secondo questa prima considerazione a caldo, sembrerebbe difficile intravedere passi indietro, e tantomeno dubbi su quella che potrà essere la reale efficacia delle azioni messe in campo dall'amministrazione finanziaria. Anche se l'ammissione di seguire una strada di adeguamento a quanto sottolineato dall'Autorità lascia intendere che ci saranno modifiche alle modalità operative, per rispettare i "paletti" posti. Nessuna ipotesi, però, sui tempi.

Befera, inoltre, sembra rilanciare sugli effetti positivi che si potranno ottenere, quasi trasformando i cartellini gialli del Garante in un assist: «Questo rende più efficace probabilmente il redditometro, perché elimina comunque la pos-

I numeri



4
Mesi
Il Garante della privacy ha impiegato quattro mesi per completare l'istruttoria sul redditometro e fornire le sue indicazioni

35.000
Verifiche
L'amministrazione fiscale ha previsto di condurre 35mila controlli sui contribuenti nel 2013, ma il ritardato via libera al redditometro difficilmente consentirà di centrare l'obiettivo

1,5 milioni
Non congrui
Nelle prime simulazioni erano emersi scostamenti per quasi 20 milioni di contribuenti. Secondo il Garante, invece, sono 1,5 milioni i contribuenti che nel 2009 si scostano dal reddito dichiarato facendo riferimento alle spese certe e a quelle per elementi certi

2,2 miliardi
Incasso
Quale conseguenza dell'applicazione del redditometro e dei relativi controlli, nel 2010 sono stati previsti maggiori incassi per lo Stato pari a 2,2 miliardi di euro nel triennio 2011-2013

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Sole 24 ORE

SELPRESS
www.selpress.com

sibilità di contenziosi inutili». I procedimenti aperti sulla base di informazioni raccolte secondo le modalità indicate dal Garante saranno meno contestabili, secondo Befera, concretizzando in modo più rapido gli accertamenti e il confronto tra fisco e contribuente. Il fatto stesso di non poter utilizzare stime e valutazioni statistiche ma solo dati certi renderà più forte lo strumento.

Dalla relazione del Garante, oltre alle indicazioni per la ristrutturazione dello strumento, emerge anche la considerazione che il nuovo redditometro "inciderà" a largo raggio. L'obiettivo è, infatti, quello di individuare 35mila contribuenti con scostamenti significativi da invitare al confronto con l'Agenzia e da sottoporre ad accertamento. Ma la base fra cui scegliere potrebbe essere molto ampia. Secondo quanto risulta dal parere, infatti, sono circa 1,5 milioni i contribuenti che per il 2009 «scostano dal reddito dichiarato» già solo facendo riferimento alle spese certe e alle spese per elementi certi. Senza, dunque, considerare le spese medie Istat sulle quali si sono abbattuti gli strali dell'Authority. Dalla relazione escono, poi, numeri ancora più elevati: dalle prime prove erano emersi, infatti, scostamenti per quasi 20 milioni di contribuenti anche se, va detto, alcune di queste incongruità erano molto ridotte. Numeri poi ridimensionati. Resta però il fatto che l'operazione redditometro avrà una base di scelta estremamente estesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.